

Pronto il piano per una Bergamo «Family friendly»

Il riconoscimento. A breve la Giunta comunale approverà la delibera. Poi arriverà il marchio

DIANA NORIS

Questione di settimane e il Comune di Bergamo sarà ufficialmente «Comune family friendly», marchio del network nazionale dei Comuni amici della famiglia nato nel 2017 dal sodalizio tra il Comune di Alghero, la provincia autonoma di Trento e l'associazione nazionale famiglie numerose per mettere in rete le amministrazioni comunali impegnate a garantir benessere familiare.

Cosa significa per le città? Dotarsi di un piano ad hoc (con relativo budget), una delibera che la Giunta Gori approverà nelle prossime settimane. Per il piano «Bergamo per le famiglie» nel bilancio 2020 c'è un milione di euro, ma la pandemia ha costretto l'amministrazione a rivedere i contenuti, i bisogni sono cambiati.

Ne ha parlato ieri l'assessore all'Istruzione e ai Giovani Loredana Poli, alla convention nazionale del network, ospitata, virtualmente, a Palafrizzoni. «Abbiamo aderito all'associazione nel 2018 - spiega Loredana Poli -, ma per avere la certificazione bisogna fare di più, inserendo uno specifico capitolo nel bilancio. Le risorse ci sono e il piano per il benessere delle famiglie sarà approvato a breve. Presentata la delibera di Giunta, riceveremo il marchio».

L'assessore non svela i nuovi contenuti ma fa cenno a quanto si è già fatto dallo scoppio

della pandemia: «Abbiamo sottoscritto il Patto educativo con associazioni, parrocchie, scuole per offrire attività estive ai bambini e ragazzi e, ancora, abbiamo sottoscritto un accordo per attivare un laboratorio cittadino sull'invecchiamento attivo, abbiamo iniziato a decentrare i servizi nei quartieri. Azioni che vanno nel piano - illustra Poli -. Abbiamo utilizzato 190mila euro per coprire la revisione del servizio mensa, senza caricarlo sulle famiglie». E tra i punti cardine, «l'azzeramento delle liste d'attesa negli asili nido - annuncia il sindaco Giorgio Gori -. Sappiamo quanto il doppio reddito consenta di concretizzare il desiderio di maternità e paternità, è fondamentale conciliare, in

■ Sottoscritto un Patto educativo con le scuole, le associazioni e le parrocchie

■ Tra i punti cardine ci sarà l'azzeramento delle liste d'attesa negli asili nido»

particolare per le donne, la dimensione parentale con quella lavorativa».

«Abbiamo stanziato 480mila euro per aumentare la capienza dei nidi, con 60 posti in più - entra nel merito Poli -. Quest'anno le richieste sono state meno e abbiamo attivato solo 15 posti in più, mal'obiettivo non cambia».

Ospite del convegno la bergamasca Regina Maroncelli, presidente Elfac, confederazione europea famiglie numerose: «Il fatto che la mia città diventi parte di questo network è per me una grande soddisfazione e gioia - commenta -. La confederazione conta 26 associazioni di 23 Paesi, siamo una grande famiglia di famiglie, puntiamo ad una certificazione europea, allargando lo sguardo e aspettiamo che Bergamo entri a farne parte».

La Bergamasca è terra attenta alla dimensione familiare. Lo spiega Cinzia Locatelli, sindaco di Cerete e presidente rete dei Comuni della Presolana: «Abbiamo un progetto di certificazione di aziende impegnate nel welfare, migliorando di riflesso la qualità di vita delle famiglie - spiega -. Abbiamo appena lanciato un concorso che premia giovani imprenditori coraggiosi che hanno avviato start up sul nostro territorio. È importante rafforzare il legame tra amministrazioni, realtà produttive e le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bergamo si prepara a diventare una città family friendly

Stanziamiento di 60 mila euro

Gorle, finanziati interventi per le scuole in sicurezza

Il Comune di Gorle investe nella sicurezza delle proprie scuole, stanziando 60mila euro per nuove aule, arredi e per manutenzioni per promuovere la didattica all'aperto. Tra gli interventi concretizzati, l'amministrazione comunale ha acquistato in particolare 150 nuovi banchi singoli e ha realizzato tre grandi nuove aule nella secondaria di primo grado che, a fine emergenza, potranno essere utilizzate come laboratori didattici. «L'Istituto comprensivo

di Gorle ospita 700 studenti - commenta l'assessore all'Istruzione Alessandro Cortinovis - e fin dall'estate ci siamo preoccupati della loro sicurezza. Con il nostro Ufficio Tecnico e con l'Ufficio Servizi alla Persona siamo riusciti a predisporre un progetto che ci consente di rispettare tutte le normative anti-Covid19, continuando ad offrire servizi di alta qualità alle famiglie». «La nostra mensa - prosegue l'assessore - non viene infatti utilizzata come

aula. Questo ci permette di non sospendere il servizio, indispensabile per molti genitori. In più, il Comune, con l'obiettivo di venire incontro alle famiglie, ha deciso di farsi carico del rincaro del servizio derivato dall'emergenza epidemiologica, fino al 31 dicembre». All'interno del «piano scuola», l'amministrazione comunale ha portato a termine un intervento di manutenzione straordinaria dello spazio verde della scuola dell'infanzia per favorire la didattica all'aria aperta. «Sulla scuola - dichiara il sindaco Giovanni Testa - si è fatto un lavoro preciso e in sinergia con il personale scolastico e con le famiglie». LAURA ARRIGHETTI

Dormitorio incendiato in Kenya ricostruito con la generosità orobica

Fondazione Santina
Finanziato l'intervento nell'orfanotrofio di Mamburi. Monsignor Ginami racconta la storia nel libro «Bendera»

Un altro libro e un altro percorso di carità, sostegno. Di solidarietà. La Fondazione Santina non si ferma e anche nel Covid continua a pensare ai più deboli, di tutto il mondo. Se a Bergamo è di pochi mesi fa la donazione di due ventilatori per l'ospedale Papa Giovanni XXIII, il cuore in queste settimane di monsignor Luigi Ginami è in Kenya, ultimo viaggio compiuto lo scorso settembre dal bergamasco. «In Kenya la Fondazione Santina ha finanziato la ricostruzione di un dormitorio bruciato per dolo a Mamburi: si trova a 16 chilometri da Malindi e

oggi la struttura accoglie 120 bambini orfani e malati di Aids».

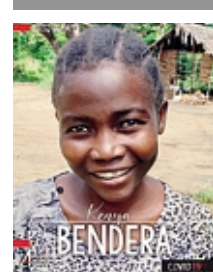
Il 29 dicembre 2019 il dormitorio delle bambine ha infatti preso fuoco: «Abbiamo finanziato la sua ricostruzione - spiega padre Ginami -. Dai pavimenti del dormitorio ai bagni, ma anche le porte, le finestre rifacendo tutto l'impianto elettrico e idraulico. Un luogo che accoglie bambini bisognosi di aiuto, che vengono curati e seguiti nell'educazione, per poter dar loro un futuro e la dignità di essere uomini e donne del domani».

Un progetto che ha messo in moto la Fondazione Santina: «Pensare al Kenya, agli aiuti che abbiamo offerto, mi fa pensare anche a Bergamo che in questi mesi di dolore e sofferenza, è rimasta sempre aperta alla solidarietà. Una Bergamo «crocefissa»



Mons. Luigi Ginami con Everlyne, scomparsa lo scorso anno, in Kenya

come ha detto il nostro vescovo Beschi ma che umile e sofferente ha avuto la forza di continuare ad aiutare gli altri». Monsignor Ginami ha scritto anche un libro su questa storia e in particolare su Zenabo e Bendera, figlia e madre: «Zenabo è morta a 4 anni per Tbc proprio mentre a Bergamo infuriava il Covid, sua mamma Bendera è invece malata di Hiv e ha avuto 8 figli, due sono morti. Il libro racconta la storia di questa famiglia ma anche di Santina, 4 anni, la cui mamma Everlyne è morta di Aids lo scorso anno. Questa piccola è diventata il simbolo del nostro progetto a Mamburi, perché nessuno deve essere abbandonato» racconta il bergamasco che nel suo 30esimo libricino, dal titolo appunto «Bendera», testimonia un viaggio di solidarietà, di incontri bellissimi. «Un viaggio speciale, il 44esimo, e il primo dell'era Covid: questo terribile virus ha cambiato modi di vivere e scale di valori, rendendo più



La copertina del nuovo libro

stridenti le contraddizioni tra chi ha troppo e chi manca di tutto». Un viaggio di andata e ritorno, da un paese segnato dalla pandemia a un paese in cui si continua a morire non tanto per Covid ma per fame, per malaria o per le punture dei serpenti. Un viaggio che ha avviato nuove adozioni a distanze, in un progetto di continuità e sostegno:

«Se una Bergamo crocifissa ha costruito l'orfanotrofio di Mamburi, da una Mamburi crocifissa può arrivare l'aiuto a Bergamo a dare significato alle cose - spiega monsignor Ginami -. Come ha detto Papa Francesco siamo tutti fragili e disorientati,

ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda». Per info sul libro della collana «Volte di speranza» e sulla fondazione che prende il nome dalla mamma di mons. Ginami, consultare il sito internet www.fondazione-santina.org.